

Genitori@scuola

Famiglie in gioco



LA DIVERSITA': UNA RICCHEZZA

Nella scuola di oggi è normale vedere alunni provenienti da diversi paesi e appartenenti a culture differenti dalla nostra.

Tanto più questi alunni sono in tenera età, tanto più insignificanti sono le differenze. Con gli anni, il colore della pelle, la forma degli occhi, la diversità in generale vengono percepiti maggiormente ma spesso rappresentano un arricchimento se il docente li valorizza, ad esempio chiedendo informazioni e mostrando interesse sul paese d'origine, sulla cultura e i costumi.

All' occasione, saper ironizzare sugli stereotipi delle varie nazionalità può essere divertente oltre che interessante, perché ci porta a fare scoperte inaspettate...

La diversità può riguardare anche alunni diversamente abili, e in questo caso davvero si può parlare di arricchimento per i compagni che, grazie alla sensibilità e spirito di classe, imparano ad amare e a proteggere l'alunno visto come più debole e bisognoso d'aiuto. Questa diventa una vera lezione di vita.

Giovanna Montagna

Numero 1, Febbraio 2019

Giornalino
dei genitori della
Scuola dell'infanzia
Istituto Comprensivo
di Viale Libertà
Vigevano

Plesso "C. Corsico" - Sezione D

Esce quando può!

SOMMARIO

LA PAROLA ALLA NOSTRA
DIRIGENTE:

La diversità: una ricchezza

Vita di scuola:

Progetto "Libri... in cammino"

UNA FAVOLA PER TE...

a cura di Andrea,
papà di Giorgio e Filippo

Rubrica: RICETTE DAL MONDO

Mercoledì, 19 dicembre 2018
FESTA DI NATALE

Rubrica: BIMBI IN CUCINA

a cura di Valentina,
mamma di Linda

LE EMOZIONI NON SONO
BUONE O CATTIVE:

SONO EMOZIONI

[https://portalebambini.it/
agilita-emotiva/](https://portalebambini.it/agilita-emotiva/)

VITA DI SCUOLA Progetto "Libri in cammino"

La lettura è un'esperienza emotiva!

"Biblioteca di sezione" una piacevolissima sorpresa! La lodevole iniziativa proposta per quest'anno dalle insegnanti e' stata una grande novità che ha coinvolto bambini e genitori. Al venerdì i bambini vengono invitati a scegliere il libro da portare a casa insieme al plico contenente: un foglio bianco, su cui il bambino disegna liberamente quello che lo ha colpito della lettura e una tessera personale dove, oltre a segnare data e libro preso in prestito, il bambino viene invitato a segnare l'indice di gradimento attraverso la colorazione di semplici stelline.

Come mamma, da subito ho riscontrato grande entusiasmo per l'iniziativa, Francesco poi era tutto dedito a spiegare le regole da seguire, soprattutto quella di avere molta cura nel riconsegnare integro il libro.

Il momento della lettura è poi diventato un momento tutto nostro nel quale condividere la curiosità di scoprire cosa avrebbero fatto i personaggi Luca, Gaia e il loro cane Leo e poi farli rivivere attraverso il disegno.

Un grande plauso alle maestre dunque per questa bella iniziativa.

Cristina, mamma di Francesco



UNA FAVOLA PER TE...

a cura di Andrea,
papà di Giorgio e Filippo

4X4



Tanto tempo fa', una vecchia signora di nome Madre Natura vedendo su una collina un bel prato verde decise di piantarci un bell'albero. Questo albero si chiamava PINO ed era molto bello, alto, snello e aveva una stupenda chioma verde resistente a tutte le stagioni.

Infatti passavano le primavere, le estati, gli autunni e gli inverni e PINO rimaneva sempre uguale a godersi il sole, il vento, la pioggia e la neve. Ma arrivò un giorno in cui PINO cominciò ad annoiarsi e vedendo ciò Madre Natura decise di portargli della compagnia piantando altri due alberi, PINUCCIO e PINETTO.

PINUCCIO e PINETTO erano un po' più piccoli di PINO ma in poco tempo crebbero e divennero proprio come lui: alti, belli, snelli e

con la stessa stupenda chioma verde.

I tre alberi andavano d'accordo, parlavano e si divertivano e le stagioni passavano allegre e spensierate.

Ma un giorno successe che anche PINUCCIO e PINETTO cominciarono ad annoiarsi tra loro. Madre Natura decise così di intervenire nuovamente.

Questa volta però, volendo creare interesse nei tre alberi sulla collina, decise di piantare un albero completamente diverso. Il suo nome era OAK, ma si faceva chiamare semplicemente OK.

OK arrivò sulla collina in primavera. Gli altri tre alberi lo guardarono subito con sospetto perché capirono che non era uguale a loro.

Cominciarono quindi a farsi un sacco di domande. PINUCCIO gli chiedeva sempre: "come mai non sei alto come noi?" e OK non sapeva mai cosa rispondere. PINETTO gli chiedeva sempre: "come mai non sei snello come noi?" e OK non sapeva mai

cosa rispondere. PINO invece gli chiedeva sempre: "come mai non hai una bella chioma verde come la nostra?" e OK, che in primavera aveva solo qualche piccola fogliolina qua e là sparsa sui suoi rami, ancora una volta non sapeva cosa rispondere.

In Estate le cose migliorarono decisamente, la chioma di OK era infatti stupenda e verde proprio come quella di PINO, PINUCCIO e PINETTO. I quattro alberi sembravano proprio aver stretto una forte amicizia.



Le giornate trascorrevano infatti allegre e spensierate. Era la prima estate per lui. OK si godeva il sole, il cielo azzurro e qualche nuvoletta bianca, così come o forse anche meglio degli altri tre alberi.

Le giornate scorrevano rapide e felici e in attimo, senza accorgersene, arrivò l'Autunno. Sin da subito i quattro alberi si accorsero che qualcosa di strano stava succedendo: OK stava cambiando aspetto e di conseguenza anche gli altri tre alberi.

Le sue foglie cambiarono infatti a poco a poco colore e da verde diventarono gialle e marroni e soprattutto cominciarono a cadere!!!! In un men che non si dica si ritrovò completamente senza foglie e soprattutto circondato dalla solita domanda: "come mai non hai una bella

PINO, PINUCCIO e PINETTO diventarono sempre più insistenti con le domande e i risolini. OK divenne triste e decise di non parlare più con gli altri tre alberi.

Arrivò quindi l'Inverno con il suo clima rigido e con esso le giornate si fecero grigie e fredde, un po' come l'amicizia tra i quattro alberi. Infatti da quando OK aveva smesso di parlare anche gli altri tre alberi avevano ricominciato ad annoiarsi e le giornate passavano senza più chiacchiere e divertimento.

Un giorno arrivò una tremenda bufera. Cominciò a nevicare e un fortissimo vento cominciò a soffiare sulla collina. In breve tempo le chiome di PINO, PINUCCIO e PINETTO si coprono di neve, con il passare del tempo sempre più pesante, e il vento soffiava veramente forte fffffffiiiiùùùùù!!!!

OK, ormai senza le sue foglie e con un tronco più corto e robusto, sembrava resistere meglio alla bufera e in silenzio osservava i tre amici che si sforzavano per rimanere attaccati a terra con le loro radici.

PINO, PINUCCIO e PINETTO erano allo stremo delle forze. Erano infatti ormai piegati dal peso della neve e dalla potenza del vento e stavano per cadere.

A questo punto avvenne qualcosa di straordinario. Proprio quando Madre Natura stava infatti cominciando a pensare di essersi sbagliata nel mettere vicini degli alberi diversi tra loro, avvenne l'incredibile! OK aveva afferrato i tre alberi con i suoi rami e, grazie alla sua straordinaria forza, riuscì a trattenere e salvare i suoi tre amici. La bufera era passata e anche l'Inverno era giunto al termine.

Arrivò nuovamente la Primavera e PINO, PINUCCIO e PINETTO - che nel frattempo avevano chiesto scusa a



OK per averlo fatto soffrire tanto durante l'Autunno - cominciarono a notare che sui suoi rami stavano ricrescendo delle nuove foglioline.

Fu in un attimo Estate e OK riacquistò la sua splendida chioma verde, come l'anno precedente, e i quattro amici poterono ricominciare a godersi le splendide giornate di sole che questa stagione solitamente offre e, tra una risata e l'altra, non persero l'occasione di ringraziarlo nuovamente per averli salvati durante la bufera invernale.

Gli anni, così come le stagioni, passarono e le foglie di OAK, che tutti chiamavano OK, cadevano e crescevano ciclicamente a differenza dell'amicizia con i tre PINI che crebbe di giorno in giorno e non si guastò più.

Da quell'Inverno infatti PINO, PINUCCIO e PINETTO fecero sempre più affidamento alla straordinaria forza di OAK che, proprio per questa sua caratteristica tenacia, da quel giorno chiamarono QUERCIA...e anche questa volta quella vecchia signora di nome Madre Natura non si è sbagliata.



Ricette dal Mondo

BALAH SHAM

A cura di,
Marwa, mamma di Moustafà

Per le dosi utilizzare una tazza o bicchiere a scelta utilizzandola come misura senza cambiare

INGREDIENTI DI BALAH SHAM

1 bicchiere di acqua, 1 bicchiere di farina, 80 gr. Di burro, 5 uova, vanillina, olio per friggere

PER LO SCIROPPPO

2 bicchieri di zucchero, 1 bicchiere e mezzo di acqua, gocce di succo di limone

Preparate lo sciroppo facendo bollire acqua e zucchero con il succo di limone, mescolate di tanto in tanto con un cucchiaino di legno finché otterrete uno sciroppo non troppo liquido. Aggiungere il succo di limone e lasciarlo raffreddare.

COME SI PREPARA

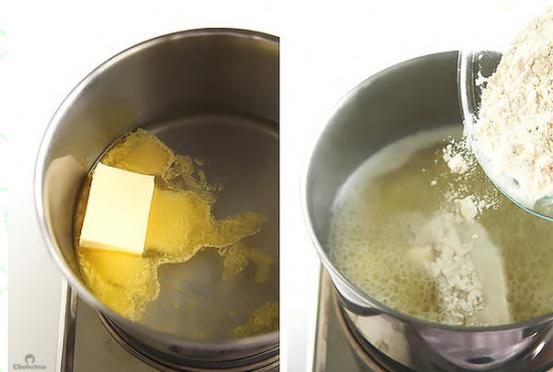
In una padella antiaderente versate l'acqua e il burro e scaldate a fuoco medio. Cospargere la quantità di farina e mescolate con un cucchiaino di legno fino ad ottenere una palla. Lasciate intiepidire, poi rompete un uovo nel composto e mescolate molto bene finché l'uovo si sarà amalgamato completamente. Procedete col secondo uovo; quando si è amalgamato benissimo anche questo, passate al terzo e poi al quarto e al quinto. Aggiungete la vaniglia e mescolare nuovamente

Prendete ora una sacca da pasticciare con un beccuccio non troppo stretto; fate scaldare l'olio in una padella profonda a fuoco medio. Fate cadere nell'olio delle strisce di circa 5 cm. del composto (se non si dispone della sacca da pasticciare è possibile utilizzare un cucchiaino della miscela lasciando cadere la miscela delicatamente nell'olio); quando sono ben dorate rimuovete e fate scolare su carta assorbente.

Quando ancora caldi tuffateli nello sciroppo di zucchero, scolateli e metteteli su un piatto da portata.

Ricordate quanto segue, e' importante: balah el sham caldi vanno nello sciroppo a temperatura ambiente; se lo sciroppo e' caldo, allora tuffateci balah el sham quando si sono raffreddati.

Il risultato non cambia ma questa accortezza e' importantell!





Mercoledì, 19 dicembre 2018
FESTA DI NATALE

Natale è...

Un albero addobbato, uno splendido presepe e il fuoco di un camino creato ad arte hanno fatto da sfondo al magico saluto di Natale dei bambini della sezione D. Eccoli entrare i nostri bimbi, davanti agli occhi attenti ed emozionati dei familiari, con le loro magliette candide e le coroncine stellate, tutti concentrati ad intonare la prima canzoncina.

"I libri sono ali che aiutano a volare" recita il ritornello, ed è così che, in un'atmosfera incantata, il percorso sulla lettura intrapreso quest'anno dalle insegnanti di classe confluisce splendidamente nei festeggiamenti del Natale, con i canti e l'immane poesia.

Per concludere poi, tra saluti, ringraziamenti e l'augurio della dirigente scolastica, le maestre e i loro alunni hanno sorpreso tutti con effetti speciali: un videomessaggio personalizzato da parte dei nostri bimbi, il primo dono ricevuto per il Natale 2018.

Laura, mamma di Lorenzo



Rubrica
BIMBI IN CUCINA

a cura di Valentina, mamma di Linda

POLPETTINE AL TONNO

Questa é una ricetta che ormai a casa nostra é un must e ormai la prepariamo una volta alla settimana.

É velocissima e i bimbi si divertono un sacco a rotolare le polpettine nel pan grattato

Oltre a stimolare la manualità, la divisione dell'impasto in parti uguali, aiuta i bimbi a prendere confidenza con le quantità

Ingredienti:

250gr di ricotta

240gr di tonno sott'olio

3 cucchiari di parmigiano grattugiato

4/5 cucchiari di pane grattugiato più quello per ricoprire le polpettine



Preparazione:

Con una forchetta si spezzetta il tonno sgocciolato, poi si aggiunge la ricotta, il parmigiano e il pangrattato. Si mescola tutto e con le manine umide si formano delle palline grandi come noci che vanno rotolate nel pangrattato.

Sulla teglia appoggiate un foglio di carta forno e spennellate con un po' di olio d'oliva. Appoggiate le polpettine e cuocete in forno caldo a 180 gradi per 15 minuti, muovendolo ogni tanto.

Si possono aggiungere:

Zucchine grattugiate

Carote grattugiate

Olive e capperi tritati



E se i bimbi fanno i difficili con le verdure, questo diventa un ottimo modo per proporle!



LE EMOZIONI NON SONO BUONE O CATTIVE: SONO EMOZIONI

<https://portalebambini.it/agilita-emotiva/>

Non c'è nulla di male nel sentirsi tristi. O arrabbiati. La nostra società esagera l'importanza della gioia, come se dovesse essere l'unica emozione da provare. Spesso confondiamo gioia con felicità. La felicità si realizza quando accettiamo di buon grado noi stessi, le nostre emozioni ed anche i nostri limiti. Vivere felici non ha niente a che vedere con le emozioni che si provano: significa veder realizzati i propri progetti di vita e di crescita personale. E' naturale che lungo il cammino ci saranno momenti difficili.

I ragazzi, soprattutto gli adolescenti, hanno una visione piuttosto distorta delle emozioni. Pensate a Facebook, dove siamo tutti sorridenti e gioiosi. Non è la vita: c'è un mondo sommerso, ma altrettanto umano. Sentirsi compresi dagli adulti e dai coetanei in tutte le proprie emozioni è fondamentale.

IMPARIAMO DA CIASCUNA DELLE NOSTRE EMOZIONI

Nessuna emozione è per sempre. Per quanto forti, le emozioni sono passeggere. Questo non vuol dire che non abbiano peso, ma semplicemente che dobbiamo vederle in prospettiva. "Cos'è che mi ha fatto provare quell'emozione?" La capacità di riflettere sui propri stati emotivi è cruciale, alla base dell'intelligenza emotiva e dei meccanismi della resilienza.

Per questo gli adulti dovrebbero interrogare con gentilezza i ragazzi sulle proprie reazioni. Con ironia, curiosità e - sempre - tanta empatia. Una volta compresa, cerchiamo di imparare dall'emozione. Cosa mi ha insegnato? Come ho reagito? Cosa posso fare per reagire diversamente?

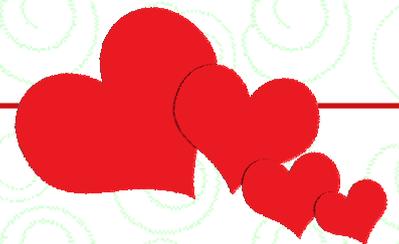
Insegniamo a non ignorare le emozioni. Insegniamo ad affrontarle con coraggio e un pizzico di leggerezza, a passare oltre portandoci dentro il meglio di ciascuna emozione.

EDUCAZIONE EMOTIVA È INSEGNARE COME VIVERE LE EMOZIONI

C'è già tantissima carne al fuoco fin qui, e vogliamo chiudere con una riflessione. Spesso abbiamo la pretesa di sapere cosa i ragazzi dovrebbero pensare. Niente di più sbagliato: nel nostro mondo c'è tanto divertimento oltre la scuola e la famiglia. Anche troppo. Se chiudiamo la porta al dialogo e all'empatia, la apriamo a una serie di fenomeni poco piacevoli, di cui le dipendenze digitali sono solo la punta dell'iceberg.

Dovremmo, piuttosto, insegnare come pensare, come superare gli ostacoli, insegnare come si fa un progetto di vita invece di fornirne uno preconfezionato. Nel fare questo, la dimensione di cura è fondamentale. Don Milani diceva "I care", che potremmo tradurre con "mi curo di te", "mi stai a cuore". Susan David dice "I see you", letteralmente "ti vedo", nel senso, empatico, del riconoscimento. Vedo te in quanto persona, vedo le emozioni che provi, i tuoi dubbi e le tue paure.

E' l'atteggiamento che ciascuno di noi dovrebbe adottare verso il mondo prima ancora che verso i suoi figli o alunni.



Il miracolo
si è compiuto
ancora.

Dall'amore è nata una nuova vita.
Dall'amore, ne siamo certi,
essa trarrà l'energia per crescere.

A mamma Florica, papà Dilaver
e al nostro Jonathan...
i più cari auguri.